

Conferenza stampa europea per IDS 2017

Colonia, 6 dicembre 2016

Traccia dell'intervento

1. Introduzione

Vi ringrazio infinitamente per l'invito. Sono il presidente del Consiglio dei Dentisti Europei (CED); sono stato eletto nel mese di novembre dello scorso anno dall'assemblea del CED e il mio mandato durerà tre anni. Desidero approfittare di questa occasione per condividere con Voi le questioni che attualmente generano preoccupazione fra i dentisti europei.

2. Presentazione del CED

Il CED rappresenta oltre 340.000 dentisti operanti in 30 paesi europei; i nostri associati sono principalmente associazioni e studi dentistici dotati di competenze normative e di conseguenza rappresentiamo tanto gli interessi dei dentisti, molti dei quali operano in piccole imprese, quanto quelli degli enti di regolamentazione che agiscono nell'interesse pubblico.

Il CED è stato costituito oltre 50 anni fa, nel 1961, al fine di prestare consulenza specializzata alla Commissione Europea su questioni relative all'odontoiatria e questo è rimasto il focus centrale del nostro operato; per questa ragione partecipiamo a diverse iniziative congiunte e gruppi sotto la guida della Commissione.

I nostri obiettivi principali sono la salvaguardia della salute pubblica, la promozione di standard elevati di salute orale e dentale e un esercizio della professione medica efficace e incentrato sulla sicurezza del paziente. Le attività di base del CED sono finanziate esclusivamente con le quote associative, inoltre il CED è iscritto al Registro comune per la trasparenza.

Attualmente l'agenda del CED evidenzia una lunga serie di argomenti. Desidero condividere con Voi quelli su cui stiamo lavorando, che spaziano dal futuro della professione dentale al dibattito scatenato dalla Commissione Europea sul futuro delle professioni regolamentate, alle preoccupazioni riguardo le iniziative di normalizzazione europea dei servizi sanitari, al nuovo Regolamento UE sul mercurio che determina il futuro dell'amalgama dentale e al nuovo Regolamento sui dispositivi medici di recente adozione.

3. Il futuro della professione odontoiatrica

La professione odontoiatrica sta affrontando delle sfide impegnative; altri player spinti da interessi finanziari stanno tentando di entrare sul mercato dei servizi sanitari, che sta vivendo una fase di boom. La liberalizzazione delle norme professionali è in cima all'agenda della Commissione Europea. Tutti questi sviluppi possono mutare radicalmente il volto

dell'odontoiatria. Dobbiamo comunicare la nostra visione dell'odontoiatria del futuro, difendere la nostra indipendenza e gli interessi dei pazienti. Il CED sta potenziando le risorse dedicate all'analisi di questo argomento e preparando una valutazione dei rischi legati alle sfide affrontate attualmente dall'odontoiatria, esaminate dal punto di vista dei professionisti.

4. Valutazione delle professioni regolamentate / liberalizzazione ad opera della Commissione Europea

Il CED continua a essere estremamente preoccupato in merito alle iniziative intraprese a questo riguardo dalla Commissione Europea. Notiamo un cambiamento nel modo di lavorare della Commissione e nell'impatto futuro degli strumenti economici sui sistemi sanitari nazionali.

4.1. In primis la **strategia per il mercato unico** secondo cui la Commissione pubblicherà periodicamente delle linee guida per identificare il bisogno di riforme concrete nei singoli paesi membri, al fine di migliorare l'accesso alle professioni regolamentate e il loro esercizio su scala nazionale e in tutta l'Unione Europea. Queste riforme vengono al momento affrontate nel quadro del **processo del semestre europeo e delle raccomandazioni nazionali specifiche**. Abbiamo l'impressione che le raccomandazioni in materia di sanità affrontino principalmente la questione della garanzia di un rapporto costi/benefici e della sostenibilità dei sistemi sanitari (a livello fiscale), mentre gli aspetti relativi all'accesso, all'efficacia e all'elevata qualità dei servizi non godono dell'attenzione che meriterebbero.

4.2. In secondo luogo la Commissione ha pubblicato una roadmap per le **Linee guida relative alle necessità di riforma della regolamentazione delle professioni nei paesi membri** e una prima valutazione dell'impatto per una **futura proposta di Direttiva sul criterio della proporzionalità**.

La Commissione Europea reputa la regolamentazione professionale un ostacolo per il mercato interno.

Inoltre ci sono diverse procedure relative alla violazione di tariffe e onorari delle libere professioni, che in Germania riguardano per esempio architetti ed ingegneri. Secondo una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea i prezzi fissati in Germania per i medicinali con obbligo di prescrizione sono contrari alla legge europea. Secondo la Corte non è ammissibile che ragioni inderogabili della salute pubblica giustificino tali prezzi fissi.

Il CED ritiene che un approccio di natura puramente economica non sia appropriato; la regolamentazione professionale garantisce infatti un certo livello di qualità dei servizi a beneficio dei pazienti.

5. Igienisti dentali

A livello europeo è in corso una discussione sul futuro degli igienisti dentali. Agli stati membri è stato chiesto di rivedere i requisiti di qualifica imposti per le professioni regolamentate e la portata delle attività riservate (processo durato dal 2014 al 2016), con l'obiettivo di eliminare le barriere normative ingiustificate e semplificare l'accesso alle professioni regolamentate. In alcuni paesi queste riforme sono già state definite (Spagna, Portogallo, Polonia e Slovenia). Le professioni sanitarie erano contenute nel secondo gruppo di settori e la professione degli igienisti dentali era stata selezionata per essere oggetto di una discussione più approfondita a livello comunitario, alla pari di ottici, psicologi e professioni affini e fisioterapisti. **Nel rapporto della Commissione gli stati membri sono stati invitati a riflettere sull'opportunità di:**

- 5.1. Offrire maggiore autonomia agli igienisti dentali (abolire il requisito di deferimento a un dentista, se applicabile, o consentire agli igienisti dentali l'accesso diretto ai pazienti).
- 5.2. Ampliare il campo di attività riservato agli igienisti dentali, qualora siano dimostrate la validità del rapporto costi/benefici e la sicurezza del paziente.
- 5.3. Ridurre o aumentare i requisiti di formazione e tirocinio; questo aspetto dovrebbe essere valutato in abbinamento al livello di autonomia degli igienisti dentali e al fine di garantire la qualità del servizio reso.
- 5.4. Ridurre i potenziali ostacoli alla mobilità: i) migliorando la chiarezza e la trasparenza dei provvedimenti di regolamentazione dei professionisti, ii) allineando i requisiti di formazione e tirocinio agli obiettivi delle attività riservate e al grado di responsabilità degli igienisti dentali e iii) garantendo agli igienisti dentali un accesso parziale, in particolare per quelli che si spostano in un paese ove non vige alcuna regolamentazione della professione di igienista dentale ovvero dove le attività nel campo dell'igiene dentale rientrano nell'ambito di competenza di un'altra professione dentale.

L'anno scorso l'incontro valutativo ha evidenziato grandi differenze fra gli stati membri dell'Unione Europea.

6. Normalizzazione dei servizi sanitari

Osserviamo che **il mondo politico intende sviluppare diversi standard**, dato che li reputa elementi chiave per l'innovazione e il progresso all'interno del mercato unico e per l'occupazione, la crescita e la competitività europee. Queste iniziative giungono dal Comitato Europeo di Normalizzazione (CEN).

Il CEN continua a insistere per ulteriori norme in materia di servizi sanitari (oltre a quelle sui servizi di chirurgia estetica). È stato creato un **focus group per i servizi sanitari** e sviluppata una **strategia europea per la normalizzazione dei servizi sanitari**, al fine di individuare un quadro di riferimento comune per tutte le nuove proposte a questo riguardo. Il CED segue con grande preoccupazione gli sviluppi in questo settore e ha avviato una stretta collaborazione con

i propri partner per assicurare che le iniziative di normalizzazione europea non pregiudichino l'erogazione dei servizi sanitari, la loro qualità e un livello elevato di sicurezza dei pazienti.

7. Amalgama

In febbraio la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di attuazione della Convenzione ONU di Minamata volta a ridurre l'uso del mercurio, inclusi gli aspetti relativi ad amalgama dentale, obbligo dei separatori e capsule di amalgama.

Durante il processo legislativo il Parlamento Europeo era a favore di un abbandono dell'amalgama dentale entro la fine del 2022, il che va ben al di là delle richieste della Convenzione di Minamata.

Attualmente è in corso una negoziazione con le istituzioni UE e il CED si auspica un esito positivo. Il CED reputa che l'amalgama dovrebbe essere mantenuto come possibile alternativa, dato che gli altri materiali per otturazioni presentano comunque qualche problema e danno adito a preoccupazioni.

8. Dispositivi medici

Il CED crede che quando si parla di dispositivi medici sia necessario garantire uno standard sanitario elevato e una notevole protezione della sicurezza del paziente; ciò può essere garantito con un quadro normativo severo, sicuro ed efficace.

Nel mese di maggio di quest'anno il Parlamento Europeo e il Consiglio UE si sono accordati su una stesura finale del nuovo Regolamento sui dispositivi medici.

Il CED nutre ancora delle riserve in relazione alla **classificazione dei nanomateriali**. Le attuali disposizioni in tema di nanomateriali sono piuttosto ambigue e il testo del Regolamento non fornisce alcuna ulteriore spiegazione in merito alla loro interpretazione.

Come vedete il CED sta seguendo con attenzione molti sviluppi a livello Europeo e compie tutti gli sforzi possibili per fare sentire la voce dei dentisti europei.

Vi ringrazio per l'attenzione.

* * *